

Giovedì 4 novembre 1999

14

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ Dure critiche alla proposta di D'Antoni per il risanamento dell'azienda
«Sarebbe solo un danno ai lavoratori»

◆ La replica del segretario della Cisl
«Basta con i veti, apriamo un confronto con gli impiegati»

Cofferati-D'Antoni divisi anche sulle Poste

Il leader Cigl boccia i «dipendenti-azionisti»

Cobas e Acu: «1600 posti a rischio»

■ «Il continuo appalto di servizi redditizi a società esterne e la mancata riorganizzazione dei servizi interni mettono a rischio a breve oltre 1.600 posti di lavoro nelle Poste italiane». Lo hanno denunciato, in un bilancio bianco, l'Associazione consumatori utenti (Acu) e i sindacati di base Cobas Telecomunicazioni e Cobas Pt. Cubaffermo che alcun lavoratore, per esempio a Milano, sono già stati contattati dagli uffici del personale per andare in preensionamento di anzianità di età lavorativa: «Sarebbe anche di una dozzina di milioni. In tempi lunghi si teme che, con la esternalizzazione dell'attività per le stampe, altri 15 mila posti saranno persi e possano determinarsi licenziamenti con la procedura della mobilità oggi permessa nel settore e il forte aumento delle tariffe».



ROMA Cofferati dice «no» alla proposta di cessione di una parte delle azioni delle Poste agli stessi dipendenti e la Cisl replica: «Basta con le occasioni sprecate e i veti». Tira aria di crisi dopo che ieri il segretario della Cigl ha bocciato la proposta di Sergio D'Antoni per il risanamento dell'azienda. «Perché si possa stimolare la partecipazione dei lavoratori al capitale dell'azienda», ha detto Cofferati, «ci vuole intanto un'azienda risanata. Altrimenti vuol dire stimolare una cosa che si traduce in un danno per i dipendenti, ma questa azienda mostra di non essere minimamente interessata al cambiamento. Ci sono posizioni di rendita che interi settori vogliono mantenere». Intervenendo a un dibattito sulle elezioni delle Rsu alle Poste organizzato

alla Camera del Lavoro di Milano, Cofferati non è stato tenuto con il «collega» sindacalista: «Non capisco di quali azioni si parla. È una polemica astratta e generica che va bene per qualsiasi azienda». E, uscendo, ha ribadito la sua idea sui dipendenti azionisti delle Pt: «Oggi non è possibile e, anche se fosse possibile, lo sconsiglierei. Il problema prioritario delle poste aveva spiegato poco prima ai giornalisti - è quello della loro riorganizzazione, del rilancio», rilevando come «qui siamo a discutere del rinnovo di un contratto con due anni di ritardo. E questo non è né fisioterapico, né normale».

Puntuale è arrivata la replica della Cisl per bocca del suo segretario confederale Pier Paolo Baretta: «Basta con i veti e le occasioni

sprecate. I lavoratori sono pronti alla sfida dell'azionariato collettivo perché anche lo sviluppo del sistema economico italiano lo richiede». «Il caso Alitalia», ha detto Baretta, «dimostra tutto il contrario di quanto va sostenendo il segretario della Cigl. Solo con il coinvolgimento dei lavoratori si può favorire il risanamento delle aziende. Questo modello va esportato anche alle altre aziende che andranno presto sul mercato: Autostrade, Fincantieri, Finmeccanica, Adr, Poste, assieme a tutte le municipalizzate da privatizzare». Secondo il segretario della Cisl, si tratta di uno «uno scenario nuovo sul quale l'azionariato dei dipendenti può diventare il fattore chiave per rendere competitivo il nostro sistema economico. Per questo occorre che le imprese ed il Governo escano allo scoperto. Dobbiamo aprire subito un confronto sul tema della democrazia economica - conclude - coinvolgendo anche i lavoratori nella discussione».



Un ufficio postale romano

IL CASO
Treu: «Trasporti
Il sistema italiano
è troppo arretrato»

■ «Siamo indietro, pertanto dobbiamo puntare ad una maggiore innovazione» nel settore dei trasporti e in quello più in generale dei servizi. Lo ha detto il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, a margine di un convegno nazionale del Cnr sui temi della mobilità. «In tutti i settori noi abbiamo un buon impianto industriale», ha proseguito Treu, «ma che sta diventando obsoleto ed è pertanto necessaria una dose di innovazione maggiore. Questo vale in particolare per i trasporti e più in generale per il comparto dei servizi».

Il ministro dei Trasporti ha indicato come una «debolezza» non affrontare in tempi rapidi questa «difficoltà italiana». «Occorre liberalizzare da una parte - ha proseguito Treu - ma soprattutto innovare. Per questo noi abbiamo inserito per la prima volta in Finanziaria una norma che destina l'1 per cento di investimenti alla ricerca, con il fine di innovare, perché le infrastrutture vanno costruite con una prospettiva di innovazione».

Questo, ha aggiunto il ministro, riduce «l'inquinamento, migliora la compatibilità ambientale e rende più economico il servizio, insomma quello di cui l'Italia ha bisogno».

Se si facessero - ha infine concluso il ministro Tiziano Treu - «infrastrutture tradizionali con i servizi inefficienti butteremmo i soldi dalla finestra. Bisogna puntare all'innovazione nelle infrastrutture e nei servizi».

Alitalia-Klm, biglietti «amicizia» Volare a Parigi costa 200 mila lire

Duecentomila lire la andata e ritorno per Parigi, Londra o Madrid; 300.000 per il Cairo; 400.000 mila per Nairobi o Dubai; 600.000 per Rio De Janeiro, Tokio, Buenos Aires: è quanto offre Alitalia e Klm con l'operazione «Amicizia», un'iniziativa tariffaria congiunta a lanciata dalle due compagnie aeree in 9 mercati europei contemporaneamente. Dagli scali italiani, attraverso gli hub di Fiumicino, Malpensa e Schipol, si potrà volare in 53 città dell'Europa, 11 località del Centro-Sud America, 15 destinazioni dell'Estremo Oriente, 12 dell'Africa e 16 del Medio Oriente. L'offerta speciale, spiega una nota congiunta, è valida prenotando e acquistando il biglietto nella sola giornata di venerdì 5 novembre, con viaggio da effettuarsi tra il 15 e il 29 gennaio 2000. Intanto proseguono le «grandi manovre» fra gli azionisti dipendenti di Alitalia. Dopo la conclusione dell'ops, lanciata dalla Scarl (la società cooperativa azionisti dipendenti), ai nastri di partenza ora l'altra iniziativa alternativa promossa da Up (Unione Piloti), Ultrasporti e Anpav, che hanno optato, invece, per l'estinzione fiduciaria delle azioni. In queste ore, le tre singole sindacali hanno raggiunto un accordo «politico» sull'operazione che potrebbe essere varata a stretto giro di posta (probabilmente, già la prossima settimana), una volta definiti tutti gli aspetti tecnici. E intanto, l'attenzione è anche puntata sulle mosse che faranno i dirigenti della compagnia, che detengono oltre 7 milioni di azioni del gruppo. Per l'avvio del progetto targato Up, Anpav e Ultrasporti, sembrerebbe essere, dunque, una questione di giorni. I sindacati hanno concordato un documento, che ora intendono illustrare anche all'azienda, e sono già in contatto con due istituti di credito (Monte dei Paschi di Siena e Bnl).

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rft.	Var. Rft.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	-	0,24	0,32	503	BUZZI UNIC R	4,23	-1,03	3,88	4,79	8262	FIN PART W	0,14	9,47	0,04	0,15	0	MARZOTTO RIS	8,15	-	6,60	10,69	15781
ACEA	10,25	-0,97	10,28	12,24	18985	CAFFARO RIS	0,91	-0,56	0,90	1,26	1767	FINARTE ASTE	2,81	-1,55	1,04	3,46	5596	MARZOTTI RNC	5,00	-	4,81	6,47	5661
ACQ NICOLAY	2,64	-0,42	1,94	2,79	5125	CALCEMENTO	0,97	-0,87	0,90	1,21	1875	FINASCA RNC	0,24	0,85	0,20	0,26	458	MEDISET	9,66	-1,21	7,07	9,56	1518
ACQUE POTAB	5,90	-1,10	3,50	5,99	11594	CALP	3,20	-0,22	2,59	3,23	6200	FINMECCANICA RNC	0,91	3,71	0,61	0,90	1735	MEDIOBANCA	9,87	-0,63	9,08	13,24	19223
ACSM	3,03	-0,49	2,66	3,27	5824	CALTAGIRI RNC	1,14	-	0,80	1,21	2207	FINMECCANICA W	0,04	1,48	0,04	0,08	0	MEDIOBANCA W	1,96	-0,47	1,55	1,55	0
ADEES	8,10	-	5,84	8,69	15639	CAMPAGNARO	2,82	-1,40	2,67	3,03	1874	FINREX RNC	0,06	-	0,06	0,06	121	MEDIOBANCA W	1,96	-0,47	1,55	1,55	0
AEDES RNC	4,27	-0,47	2,73	5,92	8158	CAMPARI	1,73	-	1,58	1,95	3350	FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0	MEDOLANUM	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
AEM	2,36	-0,17	1,71	2,39	4542	CARRARO	4,08	-0,15	4,01	5,09	7952	FONASS	5,07	-1,57	4,21	5,67	9819	MELCHIONI	6,39	-0,20	5,38	6,38	9344
AEROP ROMA	6,66	-1,19	5,93	7,65	1207	CASTELGARDEN	2,42	-2,18	2,72	4,78	8171	FONASS RNC	3,55	-0,28	3,10	4,35	6883	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ALITALIA	2,57	-0,81	2,50	3,55	4986	CETIM AUGUSTA	1,71	-	1,59	1,84	3336	GABBETTI	1,43	-0,07	1,21	1,57	2761	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ALLEANZA	9,58	-0,70	9,05	12,33	18602	CERBERI	2,60	-0,22	2,72	3,36	5528	GARIBOLI	1,26	-0,57	0,80	1,47	2440	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ALLEANZA RNC	6,14	-0,38	6,05	7,72	1898	CERBARLETTA	4,06	-	3,00	4,30	7772	GERFAN	3,18	-0,95	2,87	3,57	6008	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ALLEGRA	0,97	-0,32	0,80	1,22	1874	CEMERE	2,82	-1,40	2,67	3,13	5408	GEMINA RNC	0,42	-0,26	0,42	0,58	806	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
AMALDO TRAS	1,19	1,10	1,16	1,65	228	CENTENAR ZIN	0,12	-0,25	0,12	0,16	225	GEMINA RNC	0,57	-0,98	0,53	0,70	1100	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ARQUATTI	1,04	-	1,02	1,29	2020	CHIARINI	0,88	-0,05	0,87	0,95	1719	GENERALI	30,28	-0,93	27,88	40,47	58530	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
ASSITALIA	4,97	-	4,61	4,77	9552	CHIARINI RNC	1,09	-0,55	0,74	1,09	2109	GENERALI W	3,49	-7,55	32,45	46,48	0	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
AUTO TO MI	11,31	-0,08	8,49	12,06	21893	CHIARINI RNC	1,09	-0,55	0,74	1,09	2109	GEWISS	5,87	-0,50	5,20	6,49	11345	MELCHIONI RNC	7,97	-2,13	5,44	8,07	15286
AUTOGRIFF	9,88	-1,79	6,78	11,07	21992	CHIARINI RNC	1,54	-0,55	1,54	1,88	219												